



IN TRIBUNALE VARATO IERI IL DISPOSITIVO "AMMAZZA CODE"

Basta sfiorare un display, con istruzioni molto semplici, per sapere non solo quante persone ci sono in attesa ma anche quanto tempo ci vorrà per poter accedere alla cancelleria di cui si ha bisogno: da ieri anche il tribunale di Lodi ha un sistema di "gestione flussi" per le cancellerie civili, e si tratta di un'applicazione molto avanzata che permette anche di evidenziare le situazioni critiche, e, in caso di necessità, di inviare rinforzi negli uffici più impegnati, come, spesso, quelli della volontaria giurisdizione.

Il presidente del tribunale di Lodi Ambrogio Ceron ha voluto sottolineare con una cerimonia il primo giorno di attività del "totem", affiancato da un grande e leggibile display, che permetterà anche di concentrare gli utenti in attesa sulle sedie all'ingresso del palazzo di giustizia, senza che debbano più sistemarsi in qualche modo nel corridoio ai piani. «In questo percorso di innovazione ho trovato tante persone competenti e di buona volontà - sottolinea il presidente Ceron - e c'è stata un'interlocuzione positiva con l'avvocatura. Se siamo arrivati anche questa volta a un risultato concreto, positivo per gli utenti, lo dobbiamo all'impegno di chi lavora in questo palazzo di giu-



stizia». L'innovazione ha dovuto essere a costo zero, ed è intervenuta la Banca Popolare di Lodi attraverso la Fondazione. «Di questi tempi ci dobbiamo concentrare su cibo, lavoro e casa - ha spiegato Angelo Benelli a nome della Fondazione - ma abbiamo già lavorato nel campo della giustizia, ad esempio per un progetto che coinvolgeva il carcere. Guardiamo sempre con piacere alle iniziative partecipate, e speriamo che, migliorando in futuro i conti delle banche, si possa fare sempre di più». Anche il presidente dell'ordine degli avvocati di Lodi Giorgio Bottani ha voluto sottolineare l'importanza del nuovo sistema, «che agevolerà anche il lavoro degli avvocati». Molto spesso infatti sono i legali, o loro incaricati, a dover accedere alle cancellerie, e poter conoscere quali sa-

ranno i tempi di attesa permetterà di rendere più efficiente il lavoro. Tre le aziende coinvolte: la Solari di Udine, la Industrial Time di Milano e la Realtyme System e la Realtime System di Ascoli Piceno. «Oltre alla parte hardware, che vede il pubblico - ha spiegato Cristina Cremonesi di Industrial Time - c'è un software che non solo permette a ciascun operatore di scandire le prenotazioni, ma che dà modo al responsabile, e anche alla presidenza del tribunale, di evidenziare se in qualche ufficio si sta creando un'attesa troppo lunga, per poter adottare dei correttivi». Soddisfatto per l'innovazione anche il presidente della sezione civile del tribunale Tito Ettore Preioni. Il Cral Giustizia ha organizzato il rinfresco per l'occasione.

Car. Cat.